

N° 1011: L'APERITIVO IN PIEDI AL BAR, NO?

Le prime misure di contenimento del virus introdotte hanno portato a delle sicurezze che sono persino superiori a quelle dei mezzi pubblici e dei supermercati. Forse lo scopo era anche quello di convincere la popolazione che andare al bar o al ristorante non era pericoloso.

In ogni caso le normative possono essere modificate (anche grazie alle suggestioni degli esercenti medesimi!).

Una di queste norme impone ai clienti di stare seduti. Quindi sono esclusi i posti in piedi, per esempio per l'aperitivo ad un bancone.

Questo lo sancisce il PP nella versione odierna: "Tutti gli ospiti devono utilizzare i posti a sedere. Non è consentita la consumazione in piedi".

E lo ripete pure, motivandolo, il rapporto esplicativo dell'UFSP: "La consumazione deve avvenire esclusivamente stando seduti. Questo per garantire che non vi siano promiscuità tra i clienti che non possono più essere tracciati. Ciò vale per tutte le categorie di strutture".

Se da un lato lo "stare in piedi" complica le possibilità di tracciamento per risalire ai contagi, dall'altro abbiamo una sorta di disparità di trattamento verso altre modalità di incontro di persone (vedasi gli esempi sopraccitati relativi ai mezzi pubblici, dove la gente sta anche in piedi durante il tragitto senza che l'UFSP abbia qualcosa da dire).

Il PP non è eterno e può venire aggiornato.

Non è detto quindi che quanto vale oggi (13 maggio) sia ancora attuale tra un paio di settimane. Fatto sta che, oggi, si deve gustare l'aperitivo nell'esercizio pubblico da seduti, sic.